

Ma volendo anche limitarci alla considerazione del materiale rimasto ad Aquileia e nei suoi immediati dintorni, basterà citare il caso della dispersione del materiale di iscrizioni votive in onore del dio Beleno, materiale proveniente, come credo e dirò tra poco, da non più di due luoghi, il tempio alla Beligna, dove sorse poi l'abbazia di san Martino, e quello del fondo Rosin fra la Basilica e Monastero. Tali iscrizioni, oltre che provenire in numero notevole dalla Beligna (1), vengono da Belvedere (2), da Grado (3), dalla Barbana (4), ed a settentrione dalla chiesa di san Felice e Fortunato (5) o da quella di san Cosma (6) ora distrutta; le epigrafi dell'altro tempio provengono oltre che dal fondo Rosin, dal ponte di Monastero (7) e da santo Stefano (8).

Il problema topografico Aquileiese d'altra parte comprende questioni generali e questioni particolari, le prime riguardano l'assetto di tutta la regione che, come è noto, subì nei secoli radicali trasformazioni, le seconde si riferiscono al piano generale della città ed a particolari edifici di essa (9).

Assai complessa è la questione che considera la trasformazione fluviale del Friuli meridionale e della idrologia di tutto l'Aquileiese (10), la modificazione del litorale e quindi dei rapporti tra i

tiche verso regioni anche lontane avvenne assai spesso: cito il caso di Ravenna, intorno alla quale dà informazioni recenti in proposito C. Ricci, *Marmi Ravennati erratici*, in *Ausonia* IV, 1909, 289; anche più notevole è l'esempio di Ostia romana; cfr. PASCHETTO, *Ostia Colonia Romana*, in *Diss. Pont. Acc. Arch.* s. II, vol. X, parte II, 1912, 485 e seg.

(1) P. es. *IL. V.*, 737, 739, 740, 742, 744, 746, 747, 8212.

(2) *IL. V.*, 733, 738, 753.

(3) *IL. V.*, 748.

(4) *IL. V.*, 751.

(5) *IL. V.*, 745.

(6) *IL. V.*, 741, 749.

(7) *IL. V.*, 993.

(8) *IL. V.*, 734.

(9) Studi speciali sulla *topografia romana della Venezia* si erano avviati nel 1883 per parte della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, senza risultati cospicui: cfr. *Arch. Veneto* XXV, 1883, 225-247; XXVII, 1884, 267-280; 481-490.

(10) La bibliografia è assai copiosa in ogni tempo: DE RUBEIS, *Del'origine* trad. PANCINI, 81 e seg.; BERTOLI, *Antich. Aquil.* I, 10 e seg.; FISTULARIO, *Della geografia antica del Friuli*, Udine 1775: KANDLER in *Oss. Triest.* 1870 n. 168, p. 1359; CZÖRNIG, *Das Land Görz* 108-127 (cfr. *M. k. k. Geogr. Ges.* 1869, 129-44, 193-95); P. DE BIZZARRO, *Idrografia del Friuli orientale*, Gorizia, 1904; cfr. poi *Studi Goriziani* VI.